

il web è un ponte e non un'isola *vivi e lascia vivere*
Le piccole cose sono quelle che ci consumano *non dare loro motivo di giudicarti*
la casa, la camera non è una prigione..non viverla come tale
abbatti i tuoi muri *abituati a non far pesare parole inutili*
il gioco si fa in due
non aver paura di parlare *il cyberbullismo non deve essere un segreto*
il nostro corpo non è mai un difetto *nella vita bisogna avere coraggio, determinazione e forza di volontà*
non ascoltare i giudizi degli altri, solo tu puoi giudicarti
non mollare mai il tuo sogno
la più grande prigione in cui le persone vivono è la paura di ciò che pensano gli altri *non chiuderti dentro te stesso ma chiedi aiuto se necessario*
sei migliore di quanto credi
non lasciarti abbattere dai giudizi degli altri

Passato o presente?

Tra followers, likes e account, la maggior parte di noi trascorre il proprio tempo libero sui social, e i nostri nonni? Anche loro si divertivano a chattare con ragazzi lontani e vicini? Non proprio... Loro facevano passeggiate, prendevano un gelato, stavano con gli amici e andavano a divertirsi per il paese, noi invece ci chiudiamo a bolla dentro il nostro comfort dei social.



La socialità dei giovani al tempo dei nostri nonni era fatta di condivisione fisica dei momenti di divertimento e di svago e avveniva nell'ambito geografico ristretto del paese o del quartiere. Fare un viaggio in "Città" era davvero un evento.

- Dalle interviste alla vecchia generazione, si è potuto dedurre che la maggior parte dei nostri nonni non sappia nemmeno cosa sia un social e quale sia il suo scopo. Inoltre, loro pensano che questi strumenti abbiano più effetti negativi e meno positivi. Pensano che non ci facciano apprezzare le cose semplici e vere della vita, che ci facciano diventare violenti ed insoddisfatti. Preferirebbero che i loro nipoti fossero più interattivi nei discorsi e che passassero più tempo con loro. Alla base della loro tesi, sta una mentalità diversa e un'adolescenza tra passeggiate, oratori, salti alla corda e sere passate a scrivere lettere agli amici.



- Dalle interviste ai ragazzi della nostra generazione, abbiamo capito quale ruolo importante svolgano i social ormai nell'arco delle nostre giornate e che sono parte integrante delle nostre vite. C'è chi li usa per fare amicizia anche con ragazzi lontani migliaia di chilometri, come passatempo e per tenersi aggiornato sulle ultime notizie o mode, ma anche chi li usa in modo scorretto. Accadono, infatti, frequentemente episodi di violenza psicologica per mezzo dei social o di mancanza di rispetto. In questi ultimi

anni è nata una mentalità secondo la quale si deve essere superiore agli altri, alimentando sentimenti di rabbia e invidia. Inoltre, sono le persone che hanno più difficoltà di relazione con gli altri che vengono colpite dal cyberbullismo.

Noi oggi possiamo sognare e avere una mentalità più aperta sul nostro futuro rispetto a quella dei nostri nonni, che hanno, però, vissuto una guerra mondiale. Ma da una grande scoperta come i media, possono nascere anche aspetti negativi come il cyberbullismo, la pedofilia e ci sono sempre più episodi di gente che si approfitta di chi non li sa usare. Inoltre, tra noi adolescenti circola la moda dei trend per sentirsi parte del "gruppo" e superiori a chi non li segue. Proprio noi della generazione Z, potremmo utilizzare meno gli strumenti digitali e dedicare più tempo ai nostri nonni facendo insieme le parole crociate, dialogando o semplicemente condividendo la propria giornata.

“ Quando eravamo giovani, si giocava a campana, nascondino, salto alla corda, con la trottola e con le bambole. Inoltre potevamo andare al cinema, facevamo passeggiate e si scrivevamo lettere agli amici,, Nonna Giuliana

“E’ giusto mettere delle fasce d’età per proteggere i bambini o i ragazzini da quello che può accadere,, Giulia, 14 anni

“Per passare il tempo, da giovani, si andava all’oratorio ed era sempre una buona occasione per conoscere persone nuove,, Nonna Carla

“Io con i social guardo soprattutto video musicali e concerti,, Emma, 14 anni

“Con i social non sei escluso e ti senti parte di una comunità,, Agnese, 14 anni

“Sui media, ci passo 3 o 4 ore per rilassarmi, divertirmi e tenermi aggiornato su ciò che accade nel mondo,, Matteo, 14 anni

SOCIAL MEDIA

Intervista

1. Quanto tempo passi mediamente sui social ogni giorno?

Alice: Passo mediamente 1.30h/2h al giorno sui social.

Alessia: Al giorno passo circa 2 ore e mezza sui social.

Giuliapaola: 2 ore e mezza circa.

Giulia: 4 ore al giorno.

Francesco: all’incirca due ore al giorno.

2. Quale social usi più spesso e perché?

Alice: Instagram perché è uno dei pochi social in cui esistono più mezzi per comunicare, conoscersi e mettere in relazione diverse culture.

Alessia: I social che uso più spesso sono Instagram e Tik Tok perché penso siano dei mezzi utili per conoscere delle persone nuove.

Giuliapaola: Whatsapp e Tik Tok per rimanere in contatto degli amici.

Giulia: Instagram perché ci sono molti contenuti che mi interessano.

Francesco: Whatsapp per contattare i miei amici.

3. Quanti follower hai e quanti di loro conosci veramente?

Alice: Ho circa 80 follower sono tutte persone che conosco poiché credo che sia in parte pericoloso accettare le amicizie di sconosciuti che possono nascondersi sotto un nickname e non rivelare le loro identità.

Alessia: Ho circa 502 follower e ne conosco la maggior parte.

Giuliapaola: Ne ho 465 e ne conosco la maggior parte.

Giulia: 1310 e ne conosco la maggior parte.

Francesco: 300 ne conosco 15.

4. Pensi siano utili per conoscere gente nuova?

Alice: Sì, sono molto utili per fare amicizie e nuove conoscenze ma sono talvolta pericolosi perché potrebbero essere delle fonti utili a persone come stalker, ladri ecc.

Alessia: Sì, penso che siano molto utili per conoscere gente nuova che risiede in altri posti con culture e modi di fare diversi.

Giuliapaola: Sì, ma ci sono i pro e contro.

Giulia: Sì, perchè posso conoscere gente anche di altri Paesi per conversare.

Francesco: Sì, perchè si può condividere insieme ai tuoi amici.

5. Quali sono i rischi dei social?

Alice: Sono pericolosi per via di probabili stalker ecc. che riescono a ricavare facilmente informazioni su di noi ma anche per truffatori che possono trarre in inganno con pubblicità finte. Vi sono anche fenomeni di cyber bullismo e inoltre vi è il rischio delle fake news.

Alessia: I social hanno degli aspetti positivi ma anche negativi. I rischi possono essere molti come privazione di dati personali e le fake news.

Giuliapaola: I rischi dei social sono i profili falsi e le fake news.

Giulia: I pedofili e gli sconosciuti che ti vogliono messaggiare.

Francesco: Ti possono stalkare, ti possono rubare informazioni personali, le fake news.

Fake news sempre presenti!

- Cosa sono i social?

I social sono un servizio di rete sociale, comunemente e impropriamente chiamato anche social network. I social sono un servizio offerto attraverso Internet, tipicamente utilizzabile in maniera generalmente gratuita tramite il World Wide Web.

- A cosa servono?

Il loro unico scopo principale è di facilitare la gestione dei rapporti sociali consentendo la comunicazione e la condivisione di contenuti digitali attraverso link vari, brani musicali, immagini, video o anche post. I social network, nati alla fine degli anni novanta e divenuti molto più popolari nel decennio successivo, permettono agli utenti che li usano di creare un proprio profilo, di organizzare una lista di persone con cui rimanere in contatto, di pubblicare un proprio flusso di aggiornamenti, e, volendo, di accedere anche a quello altrui. Inoltre attraverso essi si possono unire diverse culture e modi di pensare. Tra i social più conosciuti ci sono Facebook, Instagram, Whatsapp, Tik Tok, Twitter e Snapchat. Instagram è



utilizzato prevalentemente dalla popolazione più giovane. Tik tok invece è diffuso tra i giovanissimi, soprattutto nella fascia di età tra i 12 e i 17 anni.

- Come si usano i social?

Prima di tutto diciamo che non esiste una regola ben precisa su come utilizzare i social network. Dipende soprattutto dal tipo di servizio che il singolo individuo decide di utilizzare. A questo punto è quindi possibile invitare i propri amici a far parte della propria rete virtuale, i quali a loro volta possono incominciare a fare lo stesso, trovandosi ad allargare la cerchia di contatti con gli amici degli amici e così via idealmente fino a comprendere tutta la popolazione del mondo.

Oltre ai conosciuti fenomeni della mancanza di privacy, i furti d'identità, le dipendenze e il cyberbullismo, uno degli avvenimenti più frequenti sono le fake news.

Fake news

Le fake news sono ormai dei fenomeni che si verificano quotidianamente e fanno parte della nostra vita. Infatti sono tutt'ora ritenute uno dei pericoli più grandi presenti nel web. Migliaia e migliaia di persone passano il loro tempo a progettare e creare pagine e articoli finti solo per trarre in inganno gli utenti. Infatti, ogni giorno si verificano innumerevoli casi di persone innocenti che cadono nelle trappole di questi manipolatori.

Fake news è un termine inglese usato per definire articoli che presentano informazioni inventate, create per disinformare e rendere virali le bufale attraverso Internet. Le fake news si diffondono soprattutto nei social perché sono meno attenti nel controllo rispetto ai siti web. Con Internet aumenta il raggio di diffusione anche per le più piccole fake news, che in poco tempo e per scarsa informazione degli utenti, riescono a riscuotere successo e diffusione della notizia sui social media.

Le Fake News rappresentano la contraffazione di notizie, che viene creata ignorando le norme editoriali, i processi adottati nei media per garantire la verificabilità, e che non può resistere a nessun controllo, anche superficiale, sulla conformità e la realtà, ma nonostante tutto ciò ha un potente effetto sulla coscienza di un gran numero di persone.



- Come riconoscere una fake news?

Innanzitutto, bisogna verificarne la fonte. Nel caso la notizia sia stata divulgata da una testata giornalistica, ad esempio, bisogna accertarsi che questa sia accreditata e lo si può fare controllando se nella parte finale di una pagina web si trovano le informazioni rilevanti sulla proprietà del sito e la partita IVA.

Si può anche verificare chi sia il proprietario del dominio controllando alcuni registri come nic.it o whois.com: basterà visitarli e digitare il sito web per vedere a chi è intestato.



In ogni caso si può sempre contare su Google: se usato bene, è il più grande alleato che si possa avere. Esistono, infatti, dei siti che si occupano appositamente di smascherare le fake news, portali di fact-checking (verifica dei fatti) contro la disinformazione, le

bufale e l'allarmismo che dilagano su Internet, infestando soprattutto le bacheche social. Quando la notizia vi sembra strana, correte su Google a digitare il titolo della notizia seguito dalla parola "bufala" o "fake news", quindi consultate i risultati: se si tratta di una notizia falsa, qualche sito ne avrà già parlato.

Attraverso questo lavoro speriamo di essere riuscite a sensibilizzare le persone e a metterle in allerta su tutti i pericoli principali del web.

IMPRENDITORI DIGITALI E TWITCH, L'ORMAI FAMOSA PIATTAFORMA DI LIVESTREAMING

La rivoluzione nell'imprenditoria portata da internet

Con il primo lockdown, siamo stati costretti a rimanere in casa, e in molti sono stati obbligati a spostare la propria attività su Internet. Per questo si può dire che molte persone, per guadagnare, sono diventate "imprenditori digitali". Un titolo altisonante per definire tutti coloro (e oggi sono molti) che, almeno in parte, generano il proprio



fatturato online. In parole povere parliamo di persone anche molto famose per il loro numero di followers, come Chiara Ferragni per Instagram (circa 21 milioni), Pewdiepie per Youtube (109 milioni di iscritti) o Favij per Youtube Italia (circa 6 milioni).

Questi personaggi sicuramente non hanno iniziato con il lockdown, anzi hanno investito tempo, denaro e fatica ben prima della pandemia. Nonostante questo, spesso si sente dire “la Ferragni, quella che non fa nulla da mattina a sera ed è milionaria” oppure “lo youtuber non è un lavoro, e anche se lo fosse sarebbe per falliti”. Queste voci sono quanto di più sbagliato possibile, anzi gli “imprenditori digitali” sono persone che dedicando la maggior parte del loro tempo al lavoro che svolgono, facendo studi per capire quali contenuti portare perché possano piacere di più al pubblico.

Diventare famosi non è una cosa che succede dall’oggi al domani, ci vuole tempo e dedizione perché si parte da zero, zero followers, zero collaboratori, come in un’impresa appena creata. Bisogna lavorare sodo, possono servire diverse ore in fase di montaggio, con tagli, correzioni ed effetti, oppure ci vuole del tempo per scegliere la location giusta, con lo sfondo giusto e con l’illuminazione giusta, ci vuole tempo anche per scegliere le parole giuste da utilizzare nel discorso o nel testo del post.

Abbiamo fatto alcune domande a qualche compagno

Quali e quanti social hai?

C’è chi ha solo Instagram, chi Facebook. Addirittura c’è chi non nessun social, ma comunque è venuto fuori che twitch e soprattutto Instagram siano i più diffusi.

Ti è mai capitato di pensare alla classica scena da film “da grande voglio fare l’astronauta” ma sostituendo astronauta con imprenditore digitale?

A questa domanda in 2 ha risposto che, per loro, sarebbe un hobby piacevole, mentre in 2 hanno risposto di no, anche perché non lo considerano come un lavoro, inoltre c’è chi risulta abbastanza interessato a svolgere l’imprenditore digitale di professione.

Ti è mai capitato di sentire/assistere ad episodi di persone che sostenessero che su internet non si lavora?

Per fortuna tutti tranne uno ritengono sia un’idea sbagliata. “Non mi è mai capitato di assistere a certe dicerie” addirittura proclama un compagno, mentre un altro ci dice che nemmeno ci tiene ad assistere ad episodi del genere.

La rinascita di Twitch, l’ormai famoso “sito viola”

Come detto prima, con la pandemia siamo rimasti bloccati in casa, e le attività di svago si sono spostate su internet. È stato per questo che social e piattaforme di streaming hanno avuto un aumento esponenziale di utenti, con annesso guadagno.

Twitch, il famoso sito viola, per il colore dell’icona e della sua interfaccia, è per questo totalmente rinato, anche se aveva iniziato a diventare famoso nel 2019.



Questa piattaforma di *livestreaming*, cioè streaming ma sul momento, creata da Amazon nel 2011 ha visto un notevole aumento di *creator* di contenuti, ed è diventato popolare. Permette di guadagnare sia attraverso alcune pubblicità prima di vedere la live oppure con le “sub” che si dividono



in livelli per vantaggi e costo mensile (più o meno alto rispetto al livello), ma è comunque possibile vedere le livestream gratuitamente. In questa piattaforma, il più seguito è sicuramente il famoso videogamer Tyler Blevins, alias Ninja, che vanta 17 milioni di followers (per un guadagno di circa 25 milioni USD), mentre il più seguito in Italia è POW3R tv con circa 170 000 followers (70 mila spettatori in media).

Dal punto di vista della sicurezza, twitch ha una percentuale di eventi spiacevoli come (insulti, bullismo etc..) molto più bassa rispetto a social come Facebook, Instagram, Twitter, ...

Questo è probabilmente possibile, nonostante twitch di base abbia ancora poche regole, perché permette ad ogni creator di impostare le proprie regole per la community, perciò bisogna stare attenti alle stesse, in quanto se non rispettate possono portare al ban (ovvero essere espulsi per un determinato tempo, che può essere illimitato, dalla community). Bisogna sapere anche che, essendo in live streaming, molti creator di twitch utilizzano termini scurrili (e alcune volte bestemmie), perciò è consigliabile stare bene attenti ai creator prima di farli vedere ai bambini piccoli.

Anche riguardo a twitch, abbiamo formulato e posto alcune domande

Conosci twitch l'hai mai usato? se sì quanto lo usi circa?

Tutti lo conoscono, anche se c'è chi guarda le "repliche" su Youtube, e la media dell'utilizzo è circa sulle 2 h, anche se lo si utilizza quando c'è tempo

Per cosa usi twitch?

Tutti, tra gli intervistati, (sia ragazzi, sia ragazze) guardano gameplay di vario tipo, ma c'è chi utilizza questo social per live di justchatting.

Per concludere, negli ultimi anni sta crescendo d'importanza il guadagno online, realizzabile in diversi modi, riassunti nel titolo "imprenditore digitale", che è la persona che utilizza il web come un'azienda mettendoci tutto se stesso, perché quello dell'imprenditore digitale non è un lavoro facile. Twitch una delle possibilità per guadagnare online, è una piattaforma di livestreaming creata da Amazon, che sta emergendo ultimamente (lo dimostrano anche le interviste) per i numeri di spettatori che sta registrando, ma bisogna stare attenti al linguaggio dei creator perché possono utilizzare termini scurrili. Nonostante questo, twitch presenta una percentuale di eventi spiacevoli molto più bassa di altri social come Facebook o Instagram.